Torino ha le sue *madamine*□ Chieri non è meglio con i suoi□ *monsù*…

Da articolo del Corriere di Chieri del 7/12/18 (in allegato), Claudio Campagnolo, presidente del CNA chierese, afferma: *"…tangenziale est, la grande opera che serve a tutti…"*.. *"…alta velocità esempio di infrastruttura che porterà ricadute positive al territorio chierese…"*

Siamo in pre-elezioni .. Ognuno si sente libero di dire le cavolate che vuole..

La guardia è sempre alta, la lotta continua..

Corrire di Chiei del 07/12/18 CRONACA CITTADINA 15

OGR - Sei imprenditori chieresi in campo per le "grandi opere"

«Tav essenziale per ripartire come Tabasso e la Tangest»

Claudio Campagnolo

■ Sono partiti da Chieri per dire sì alla Tav: *«E' una grande opera che serve a tutti, come la tangenziale est e il recupero dell'area Tabasso»*, è convinto Claudio Campagnolo, impresario edile e presidente della sezione chierese della Cna (la Confederazione dell'artigianato e piccola e media impresa).

Lui e altri cinque imprenditori locali erano presenti lunedì alle ex Ogr di Torino, fra i 5.000 industriali che hanno partecipato agli "Stati generali" delle associazioni d'impresa.

Il tema dell'incontro era "Infrastrutture per lo sviluppo. Tav, l'Italia in Europa": *«L'Alta velocità è uno degli esempi di infrastrutture che portano ricadute positive, anche al Chierese. Noi imprenditori ci stiamo impegnando per far capire l'importanza di queste opere ai politici, che fanno promesse di sviluppo e investimenti ma poi cercano di mediare e finiscono per non fare nulla. Si parla tanto di decrescita, che non è mai felice: significa semplicemente crisi».*

Questo ragionamento, secondo Campagnolo, si può applicare anche a livello locale: *«Io dico da sempre che anche Chieri ha bisogno di ripartire: in questo discorso rientrano il recupero della Tabasso e la grande est, che dovrebbe completare l'anello della tangenziale di Torino: all'inizio può apparire come un'infrastruttura devastante per il territorio ma in realtà aiuterebbe a ridurre l'inquinamento e a migliorare la viabilità locale. Tutto ciò serve per far tornare Chieri un polo in via di sviluppo: oggi siamo lontani dai collegamenti con Torino e Milano e non ricaviamo neanche a valorizzare le nostre specificità territoriali attraverso turismo, cultura, paesaggio e agricoltura».*

Come se ne esce, allora? *«Bisogna portare avanti sia la strada dei collegamenti sia quella della specificità - risponde - E' un punto di partenza per decidere da che parte andare. E' fondamentale iniziare, soprattutto per gli artigiani e le piccole imprese. Partiremo a Chieri si parla poco di questo problema ma non possiamo fare a meno di affrontarlo».*

Campagnolo vuole tradurre queste proposte in un programma elettorale, da realizzare con la lista civica che sta creando insieme ad Alberto Cagliero (oggi consigliere comunale di Chieri per Chieri). Si chiama Ceti medi produttivi e potrebbe scendere in campo per le elezioni del prossimo anno: *«All'incontro di lunedì era rappresentato il "partito che non c'è", cioè gli imprenditori che oggi non si riconoscono più nella politica: non veniamo ascoltati. Con il mio gruppo vorrei coinvolgere professionisti che ci aiutino a portare sviluppo nella nostra città. Il nostro è un programma decennale, con un primo mandato di transizione e obiettivi a lungo termine. Siamo convinti che sia finita l'epoca delle politiche assistenziali, bisogna attirare investimenti e far ripartire una macchina che si è inceppata».*

Difficilmente, però, la lista dei Ceti Medi produttivi potrà ottenere risultati proponendosi da sola alle elezioni: *«In questo momento abbiamo le mani libere, anche se è ovvio che siamo più vicini al Centrodestra. Però chiediamo ai partiti di essere concreti: per ora non prendiamo posizione e aspettiamo che escano nomi e obiettivi. Noi vogliamo rappresentare una categoria importante e vediamo quanti sosterranno le nostre proposte».*